

Data 18-01-2003

■ **L'EVENTO** / Successo a Helsinki per il direttore d'orchestra reggiano impegnato nel "Viaggio a Reims"

Barbacini trionfa col Rossini di Fo

di Giulia Bassi

«Quando si ha a che fare con i geni bisogna lasciarli stare. E Dario Fo è uno di questi», commenta il direttore d'orchestra reggiano Maurizio Barbacini che in questi giorni ad Helsinki sta dirigendo *Il Viaggio a Reims* di Rossini, produzione di cui lo scrittore italiano Premio Nobel ha effettuato la regia. «Ma il suo lavoro in questo caso è andato oltre perché non ha riguardato soltanto la messa in scena dello spettacolo ma

ha sconfinato nella riscrittura di certe parti del libretto. Cosa che all'inizio ha fatto storcere il naso a molta gente. All'inizio sono stato tra i pochi a credere che l'operazione fosse non solo possibile ma appropriata. Anzi, quando Dario Fo me ne parlò, rimasi subito entusiasta». La collaborazione tra il direttore d'orchestra, fratello gemello del tenore Paolo, e Dario Fo iniziò alcuni anni fa a Pesaro dove insieme realizzarono un'altra opera di Ros-

sini. *La Gazzetta* di cui recentemente è uscito un cd. Genio e sregolatezza dell'autore pesarese, apparentemente burlesco ma dalla scrittura sottile, inconfondibile e imprevedibile nell'uso delle dinamiche e nel gioco delle 'pulsazioni' ritmiche, sembra sposarsi a meraviglia con il mondo creativo di Fo. «A dirlo tra gli altri è stato nientemeno che Philip Gossett, il più eminente studioso rossiniano e intellettuale squisito», spiega Barbacini. Anche

secondo lo scrittore americano presente alla 'prima' di venerdì scorso, un genio come Fo sa come fare per entrare nella testa del genio Rossini». Il risultato è stato un successo senza precedenti: «Un trionfo che io non ho mai visto», racconta Barbacini: «tutta la gente in piedi non finiva più di applaudire». La rappresentazione è stata realizzata nell'ambito di un festival dedicato a Rossini, al quale hanno partecipato insigni studiosi rossiniani.

TEATRO

"Il viaggio a Reims"

Fo porta Rossini in Finlandia



Il capolavoro di Rossini è stato presentato dall'Opera nazionale di Finlandia.

Nella Cultura



LIRICA Maurizio Barbacini (a destra) dirige la messinscena di Dario Fo, ritratto a Helsinki - a sinistra - durante la conferenza di presentazione del "Viaggio a Reims", realizzato per l'Opera nazionale di Finlandia

Data 18-01-2003

Con Fo viaggio a Reims

A Helsinki l'opera di Rossini riletta dal premio Nobel

HELSINKI - "Il Viaggio a Reims" di Rossini, nella nuova versione di Dario Fo, è stato presentato ieri sera dall'Opera nazionale di Finlandia. È la prima volta che l'opera viene messa in scena in Finlandia, ma per la parziale riscrittura del testo fatta dal premio Nobel per la letteratura, l'allestimento può essere considerato una prima mondiale. E come tale è stata accolta richiamando un vasto pubblico che ha accolto con entusiasmo lo spettacolo che porta la firma di Dario Fo.

Dario Fo, che ha curato regia e allestimento, ha infatti anche riscritto quasi un terzo del libretto. Il premio Nobel afferma di aver voluto restituire un valido testo al-

l'opera che, a suo parere, è la più significativa di Rossini.

I necessari adattamenti musicali sono opera di Philip Gossett, direttore delle edizioni critiche delle opere rossiniane per la Fondazione Rossini.

"Il viaggio a Reims" fu messo in scena quattro volte nel 1825 in occasione dei festeggiamenti per l'incoronazione di Carlo X.

Parte della musica venne riutilizzata nell'opera "Le comte Ory", mentre l'opera originaria andò perduta.

Successivamente ritrovata e completata, ebbe una seguente messa in scena soltanto nel 1982.

Dario Fo ha riscritto queste parti celebrative. Laddove nel

testo originario per esempio si canta "Dei Franchi speme e onor / Ognor protetto / Dall'immortale / Divin favor, / Viva felice / Il prediletto Carlo, / de' Franchi / Delizia e amor", nel nuovo testo si dice che il re "scioglie il par-

lamento, chiude i giornali e proibisce la satira".

Il testo di Dario Fo è, inoltre, una reinterpretazione critica dell'Europa dei primi anni dell'Ottocento.

A Helsinki la direzione dell'orchestra è stata affidata ai direttori italiani, Maurizio Barbacini e Pietro Rizzo.

Le voci soliste sono tra le migliori della scena operistica finlandese, come Anna-Kristiina Kaappola, Tove man, Lilli Paasikivi, Ritva-Liisa

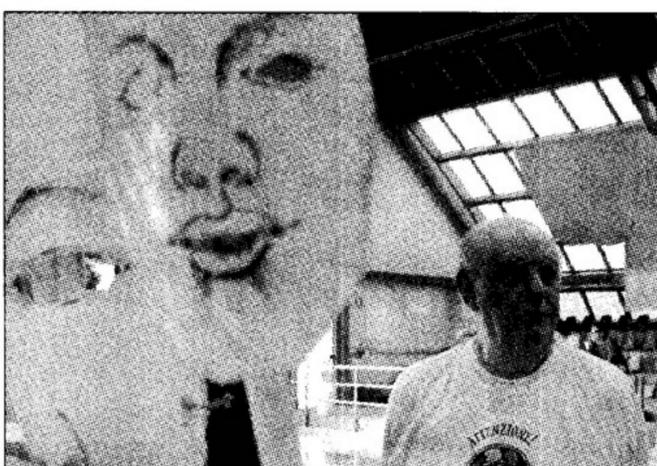
Korhonen, P.,ivi Nisula, Aki Alamikkotervo, Juha Kotilainen, Jaakko Kortekangas e Petteri Salomaa.

Non mancano nel cast ospiti stranieri come Corinna Mogni, Gert Henning-Jensen e Damon Nestor Ploumis. L'opera è cantata in lingua italiana con didascalie in finlandese.

La prima dell'opera, per la quale sono previste dieci repliche fino al 20 marzo, rientra nei programmi della settimana rossiniana (12-18 gennaio) organizzata dall'Opera Nazionale di Finlandia.

La manifestazione si è aperta con la "Petite Messe Solennelle", è proseguita con l'opera più celebre di Gioacchino Rossini "Il Barbiere di Siviglia", per poi proseguire con "La Cenerentola". La conclusione sarà affidata allo "Stabat Mater".

E' la prima volta che il capolavoro del compositore marchigiano viene allestito in Finlandia. L'attore ha riscritto quasi un terzo del libretto



Dario Fo ritratto mentre visita il Rossini Opera festival